



COMUNE DI PANTELLERIA

Libero Consorzio Comunale di Trapani

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 47 Del 06-03-2025	Oggetto: Certificazione delle avvenute verifiche sul fondo di garanzia debiti commerciali Esercizio 2024 (art. 1 c. 862 l. 145/2018)
---------------------------------------	---

L'anno duemilaventicinque il giorno sei del mese di marzo alle ore 13:02 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, in seguito a regolare convocazione, la Giunta Municipale, si è la medesima riunita nelle persone seguenti:

		P/A
D'Ancona Fabrizio	Sindaco	Assente
Bonì Massimo Giuseppe Dante	Assessore	Presente
Pineda Adelina Francesca	Assessore	Presente
Minardi Adriano	Assessore	Presente
Tremarco Giovanni Federico Salvatore	Assessore	Assente
Culoma Benedetta	Assessore	Presente

Con l'assistenza del Segretario Comunale, Dott. Luigi Calamia.

Il Vice Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario sottopone alla Giunta Municipale la seguente proposta di deliberazione, attestando di non trovarsi in situazioni nemmeno potenziali di conflitto di interessi né in condizioni e/o rapporti che implicano l'obbligo di astensione ai sensi del DPR n. 62/2013 e del codice di comportamento interno e di aver verificato che i soggetti intervenuti nell'istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni.

Dato Atto che con:

- che con delibera consiliare n. 49 del 06.06.2024 , dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026;
- che il bilancio di Previsione 2024-2026 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 06.06.2024 dichiarata immediatamente eseguibile;
- che con deliberazione di Giunta Municipale n. 132 del 13.06.2024, è stato approvato il Piano esecutivo di Gestione 2024/2026;
- che con delibera di consiglio Comunale n. 81 del 17.08.2024 e n. 101 del 25.11.2024 si è proceduto alla Modifica ed assestamento di bilancio esercizio 2024 e pluriennale 2024/2026.

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno , pubblicato sulla G.U. con il quale:

- è stato disposto il differimento del termine di deliberazione del bilancio di previsione 2025-2027 da parte degli enti locali al 28/02/2025;
- è stato autorizzato per gli enti locali, ai sensi dell'art. 163 comma 3 del TUEL, l'esercizio provvisorio del bilancio sino alla stessa data del 28/02/2025;

TENUTO CONTO CHE l'Ente non ha approvato il bilancio di previsione 2025/2027, pertanto opera in regime di esercizio provvisorio, autorizzato con il succitato Decreto, con riferimento agli stanziamenti dell'anno 2025 del bilancio di previsione 2024-2026;

VISTI:

- ✓ l'art. 1 comma 2 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 che individua tra le amministrazioni pubbliche anche gli Enti Locali ovvero le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Comunità Montane;
- ✓ l'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il quale dispone che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti concernente i propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture e, con cadenza

trimestrale l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;

- ✓ l'art. 4 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 il quale prevede che i termini di pagamento delle transazioni commerciali sono fissati a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura da parte del debitore o, per le pubbliche amministrazioni, quando ciò sia giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, sono fissati a un maggior termine pattuito in modo espresso tra le parti, comunque, non superiore a 60 giorni;

VISTO altresì l'art. 1 della Legge n. 145/2018 il quale:

- ✓ ai commi 859 e 862 dispone che a partire dall'anno 2021 le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 della Legge n. 196/2009:

1) qualora il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, e purchè il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente sia superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) qualora, pur rispettando la precedente condizione a) presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022;

entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le suddette condizioni a) e b) riferite all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di Giunta stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione per un importo pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- ✓ al comma 861 dispone che:

- i sopracitati indicatori riferiti al debito commerciale residuo e al ritardo annuale dei pagamenti sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione

- telematica delle certificazioni di cui all'art. 7 c. 1 del D.L. n.35/2013 (cosiddetta PCC);
- i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare;
 - limitatamente all'esercizio 2021 le amministrazioni pubbliche, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica possono elaborare gli indicatori suddetti sulla base dei propri dati contabili includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione alla piattaforma elettronica relativa ai due esercizi precedenti previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- ✓ al comma 863 dispone che:
- nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione;
 - il fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni a) e b) del comma 859;
- ✓ al comma 868 dispone che a decorrere dal 2021 l'accantonamento tramite delibera di giunta da adottarsi entro il 28 febbraio dell'esercizio successivo al Fondo di garanzia debiti commerciali deve essere adottato anche dalle amministrazioni pubbliche che:
- non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e
 - non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni sull'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture;

VISTA la deliberazione n. 4/2022/PAR della Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per la Campania, che richiamando la deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/PAR della Corte dei Conti – sezione delle autonomie, evidenzia che “il riferimento agli “stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione” contenuto nel comma 863 – stanziamenti che non concorrono a determinare l'importo su cui applicare la percentuale di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali, va inteso come riferito alle entrate vincolate a specifica destinazione, individuate dall'art. 180, comma 3 lett. d) del Tuel, ossia alle entrate che abbiano un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti...con obbligo di ricostituzione entro l'anno prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL”;

CONSIDERATO che l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali è calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103 Titolo 1) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;

PRESO ATTO CHE:

- ✓ come richiamato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 78 del 29 marzo 2020, "il fondo da appostare in bilancio rappresenta una soluzione contabile e gestionale funzionale a consentire all'amministrazione di disporre di liquidità necessaria a velocizzare i pagamenti delle proprie obbligazioni commerciali e a ridurre la relativa voce di debito residuo";
- ✓ tale soluzione contabile si sostanzia in un congelamento di risorse correnti che sono rese indisponibili per l'intero esercizio, alimentano il Fondo di garanzia debiti commerciali sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, e a fine esercizio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione;
- ✓ l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è obbligatorio nel caso in cui:
 - l'ente presenti nell'anno N-1 un indicatore di ritardo, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente N-2, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali; tale indicatore è diverso da quello determinato in base al DPCM 22 settembre 2014 in quanto, a differenza di quest'ultimo, considera anche le fatture scadute nell'esercizio e non pagate.
 - l'ente non abbia ridotto, alla data del 31 dicembre N-1, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato di almeno il 10% rispetto all'ammontare registrato al 31 dicembre N-2 e comunicato alla piattaforma dei crediti commerciali. In questo caso il fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5% degli stanziamenti purchè lo stock di debito scaduto al 31/12/N-1 superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno; nel caso il suddetto stock di debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno, l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali non è dovuto;
 - l'ente non abbia assolto agli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali e di trasparenza dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013; in tal caso l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5%;

Verificato che l'Ente presenta i seguenti indicatori desunti attraverso i dati pubblicati dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC) alla data del 25.02.2025

Descrizione	
Stock del debito al 31/12/2024	Euro 593.307,31
Indicatore di ritardo dei pagamenti	-28 gg
Fatture ricevute nel 2024	Euro 18.705.132,81

Accertato che, sulla scorta dei valori certificati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e degli obblighi di comunicazione, questo Ente non è tenuto ad accantonare il Fondo di Garanzia Crediti commerciali;

Rilevato che l'Ente ha rispettato l'obbligo di contenimento dello stock del debito dall'esercizio 2023 all'esercizio 2024 e che pertanto non è soggetto all'obbligo di accantonare il Fondo di Garanzia Crediti commerciali

Dato atto che:

- ✓ L'ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente;
- ✓ la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;

Acquisito il parere di regolarità tecnica favorevole espresso dal Responsabile del Settore Economico Finanziario ad esito del controllo attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ed il parere di regolarità contabile espresso dal medesimo Responsabile, per gli effetti diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente, ai sensi degli articoli 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss. mm. ii.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

PROPONE DI DELIBERARE

- ✓ **PRENDERE ATTO** che, in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge 145/2018, l'ente presenta i seguenti indicatori:

Stock del debito al 31/12/2024 : € **593.307,31**

Fatture ricevute nel 2024: € **18.705.132,81**

Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2024 € **935.256,64**

Indicatore di ritardo dei pagamenti: **gg. -28**

- ✓ **PRENDERE ATTO** altresì che l'ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente;

- ✓ **ACCERTARE** che, sulla base degli indicatori riportati al punto 1), questo ente per l'esercizio 2025 **NON** è **obbligato** ad accantonare il fondo di garanzia dei debiti commerciali;
- ✓ **DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Maccotta Fabrizio
(Firmato elettronicamente)

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Si esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica

Addì, 26-02-2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Dott. Maccotta Fabrizio

(Firmato digitalmente)

UFFICIO DI RAGIONERIA

Visto si esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarità Contabile ex art. 49 del T.U.E.L. (D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267).

Addì, 26-02-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dott. Maccotta Fabrizio

(Firmato digitalmente)

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione;

Ritenutola meritevole di approvazione;

Visti i pareri favorevoli;

Visto il vigente O.A.EE.LL;

D E L I B E R A

Di approvare la suindicata proposta di deliberazione;

E altresì

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visto il suddetto contenuto;

Considerato necessario, procedere con urgenza, al fine di attivare le necessarie procedure previste per legge;

Con votazione unanime e palese

D I C H I A R A

Il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Si da atto che il Responsabile del servizio finanziario ha reso, sulla presente deliberazione “attestazione di regolarità contabile” così come prescritto dall’art. 49 del D. LGS 267 del 18/8/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL VICE SINDACO
Pineda Adelina Francesca
(Firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Calamia Luigi
(Firmato digitalmente)

L’ASSESSORE ANZIANO
Bonì Massimo Giuseppe Dante
(Firmato digitalmente)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Data di esecutività: **06-03-2025**

[x] in quanto dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 12 comma 1).

Dalla Residenza Municipale

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Calamia Luigi
(Firmato digitalmente)

PANTELLERIA (TP)

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A) Stock debito commerciale 2024	593.307,31
B) Importo documenti ricevuti nel 2024	18.705.132,81 (5%) 935.256,64
C) Stock debito commerciale 2023	0,00
Rapporto Stock debito commerciale 2024 Stock debito commerciale 2023 (A / C)	0,00
D) Ritardo annuale dei Pagamenti	-28
Stanziameti totali Macr. 103 (acquisto di beni e servizi)	8.826.471,12
Ammontare fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali	0,00

Stock del debito

Il servizio ti consente di consultare l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui, scaduti e non p...

[APRI TICKET](#)

Ticket Aperti

Mostra di più



1 di 4

Stock del debito

Step successivo | **Allinea Stock**

Consulta gli indicatori dell'anno corrente e degli anni precedenti

Hai bisogno di aiuto? [Leggi la guida](#) oppure [esplora gli elementi della pagina](#)

Stock del debito del tuo ente

Anno 2025

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Previsione



Previsione dello stock dell'anno

Calcolato da PCC - Previsione dell'anno

Importo scaduto e non pagato

934.369,82 €

Note di credito

-89.664,87 €

Totale importo scaduto e non pagato

844.704,95 €

Tempo medio ponderato di pagamento

28 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo

-3 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio

3.519.659,91 €

Aggiornato al
25/02/2025

[Opzioni](#)[Allinea stock del debito](#)

Anno 2024

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Intero anno

Comunicazione dello stock dell'anno - **Chiusa**

Importo scaduto e non pagato 657.008,84 €	Note di credito -63.701,53 €	Totale importo scaduto e non pagato 593.307,31 €
Tempo medio ponderato di pagamento 43,4 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -28,76 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 18.705.132,81 €
<p>i Aggiornato al 25/02/2025</p> <p>Opzioni</p> <p>Allinea stock del debito</p> <p>Tua comunicazione</p> <p>Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti 584.929,01 €</p> <p>Salvato il 31/01/2025</p>		

Anno 2023

Comunicazione dello stock dell'anno - Chiusa		
Calcolato da PCC - Stock dell'anno		
Importo scaduto e non pagato 853.929,29 €	Note di credito -97.087,16 €	Totale importo scaduto e non pagato 756.842,13 €
Tempo medio ponderato di pagamento 57,01 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo 3,45 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 19.608.124,85 €
<p>i Aggiornato al 30/12/2024</p> <p>Opzioni</p> <p>Allinea stock del debito</p> <p>Tua comunicazione</p> <p>Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti 749.664,51 €</p> <p>Salvato il 02/02/2024</p>		

Stock degli anni precedenti

Anno di riferimento	Stock calcolato	Stock comunicato	Azioni
2022	327.300,83 €	507.183,56 €	Visualizza
2021	195.352,97 €	323.401,84 €	Visualizza

2019	-14.774,91 €	462.067,46 €	Visualizza
2018	474.162,23 €	647.737,92 €	Visualizza

5 di 5 risultati

Nascondi anni precedenti ^

Chiudi

Canali[I miei Canali](#)**Supporto**[Assistenza](#)[Glossario](#)[Termini e condizioni](#)[Informativa privacy](#)[Dichiarazione di accessibilità](#)**Contenuti**[News](#)[Approfondimenti](#)[Contatti](#)[Via XX Settembre 97 - 00187 Roma](#)